



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

**Ministero della Transizione Ecologica**  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
VA@PEC.mite.gov.it

**Regione Basilicata**  
Dipartimento ambiente e energia  
Ufficio compatibilità ambientale  
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

**Comune di Montemilone (PZ)**  
comunemontemilone@cert.ruparbasilicata.it

**Enel Green Power Solar Energy S.r.l.**  
egp-solarenergy@pec.enel.it

**Oggetto:** [ID\_VIP: 8092] *Istanza per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per realizzazione di un impianto eolico, denominato "Montemilone Wind", composto da n. 11 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ). Comunicazione ripresa funzionalità del sito web e rideterminazione termini del procedimento. Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l. [AC 366-22]*

In riferimento alla nota prot. n. 71257 del 08/06/2022 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesto Ministero ed acquisita in atti al prot. n. 15765 del 08/06/2022, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. - Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n° 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo Decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

<sup>3</sup> Territorio dell'UeM Puglia-Puglia-Puglia del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Dall'esame della documentazione disponibile sul portale ministeriale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8442/12457> si evince che l'intervento proposto da Enel Green Power Solar Energy S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza 66 MW denominato "Montemilone Wind" e delle relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale RTN nel Comune di Montemilone (PZ), su un sito individuato dalle coordinate geografiche Lat 41°00'24.46" Lon 15°58'14.63", corrispondenti approssimativamente al baricentro dell'area di progetto.

I terreni interessati dalla costruzione del parco eolico sono censiti nel Catasto terreni ai fogli di mappa nn. 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 38 del Comune di Montemilone (PZ).

L'impianto in progetto sarà costituito da n. 11 aerogeneratori (potenza elettrica unitaria 6 MW; altezza al mozzo 135 m) aventi coordinate WGS84 riportate nella tabella sottostante:

WTG	E	N
MT-01	582613.13	4539179.13
MT-02	579456.83	4539814.34
MT-03	580131.00	4538185.00
MT-04	580338.99	4538860.83
MT-05	581053.55	4539129.31
MT-06	581683.00	4539515.00
MT-07	582111.29	4540197.20
MT-08	582355.00	4540853.00
MT-09	582760.72	4541473.18
MT-10	583691.00	4541264.00
MT-11	584258.10	4541639.44

L'energia prodotta dal parco eolico sarà convogliata, mediante un cavidotto interrato MT (lunghezza complessiva 19 km circa; profondità di posa 1,2 m), presso la nuova Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV da costruire nel Comune di Montemilone (PZ) su un'area di 1200 m<sup>2</sup> nei pressi della Strada Provinciale Montemilone - Venosa; il cavo AT (lunghezza 200 m) in uscita dalla Sottostazione Elettrica Utente sarà collegato alla adiacente Stazione Elettrica di Trasformazione RTN 380/150 kV, anch'essa di nuova costruzione.

La viabilità di accesso al parco eolico sarà costituita dalla rete stradale esistente (SP18, SP21, SP86), da strade locali asfaltate e da una nuova viabilità realizzata con materiale di cava stabilizzato opportunamente compattato.

Il percorso dei cavidotti interesserà la viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e la viabilità esistente (strade locali e provinciali); per superare i tratti di attraversamento del reticolo idrografico si impiegherà la tecnica TOC.

Per quanto attiene alla pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che l'impianto eolico e le relative opere connesse interferiscono con il reticolo idrografico riprodotto nella cartografia allegata al PGRA nonché nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000, interessando aree assimilabili ad "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

*fluviale*”, vincolate ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA); in particolare:

- i tracciato del cavidotto interrato MT interseca e/o lambisce in numerosi punti il reticolo idrografico (gli attraversamenti saranno superati con tecnica TOC);
- alcuni aerogeneratori ricadono in prossimità del reticolo idrografico;
- l'area ospitante la nuova Stazione Elettrica di Trasformazione RTN 380/150 kV interessa la zona “*di testata*” di una linea di compluvio.

Si rammenta che la Pianificazione di Distretto e di Bacino persegue il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantirne il corretto sviluppo infrastrutturale ed urbanistico; in quest'ottica, il PAI individua le aree da sottoporre a determinati vincoli, ai fini della difesa del suolo, della sicurezza delle popolazioni e della prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

Per gli interventi consentiti nelle fasce di rispetto definite dagli artt. 6 e 10 delle NTA, la norma richiede uno specifico studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata e verifichi preventivamente la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica come definita all'art. 36 delle citate NTA.

Ciò posto, si prende atto della *Relazione Idraulica* nella quale, sulla base di valutazioni relative alla topografia e morfologia dei luoghi, si attesta che “*Gli impluvi che costituiscono il reticolo di drenaggio minore sono sufficientemente incisi in relazione alle dimensioni molto ridotte dei relativi bacini imbriferi perciò è plausibile ipotizzare, per questi ultimi, deflussi regolari contenuti all'interno delle relative incisioni. Il dimensionamento della rete di drenaggio delle aree di competenza di ciascun aerogeneratore consente inoltre un corretto e tempestivo allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale proveniente dalle superfici scolanti di competenza. Si ritiene pertanto che nel complesso la realizzazione del nuovo parco eolico di “Montemilone” risulti compatibile con l'assetto idrologico dell'area ove ne è prevista la costruzione.*”.

Si prende atto altresì della *Relazione Geologica* nella quale, con riferimento all'area ospitante la nuova Stazione Elettrica 150/380 kV e sulla base del rilevamento geomorfologico di superficie eseguito, si fornisce una “*caratterizzazione preliminare per la fattibilità del progetto, volta a definire le caratteristiche geologiche latu sensu dell'intero areale e ad escludere la presenza di elementi di criticità morfologica*”, ritenendo che “*le condizioni geologiche latu sensu siano congeniali all'inserimento delle opere di che trattasi.*” e rimandando “*ai successivi gradi di approfondimento della progettazione (definitivo ed esecutivo) la verifica arealmente estesa e puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato che possa confermare quanto si esporrà e che, inoltre, consenta anche di redigere cartografia di maggior dettaglio.*”.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene dunque di poter esprimere parere favorevole subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- si garantisca nel tempo la sicurezza, prevedendo ogni opportuno provvedimento a tutela della pubblica e privata incolumità;
- le opere in progetto risultino adeguatamente protette da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- i tratti di cavidotto interferenti con il reticolo idrografico siano attestati ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; resta inteso che non dovranno essere alterati in alcun modo il regime idraulico dei corsi d'acqua intercettati ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);
- con riferimento al compluvio “*di testata*” interferente con l'area di sedime della nuova Stazione Elettrica di trasformazione 150/380 kV, sia redatto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che valuti gli effetti al suolo prodotti dalla propagazione della piena bicentenaria (a titolo esemplificativo: erosione ed allagamenti), definendo le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici utili a garantire la sussistenza della condizione di sicurezza idraulica definita all'art. 36 delle NTA;
- si evitino l'accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- la fase di progettazione esecutiva sia supportata da adeguate indagini geognostiche *in situ* (di tipo diretto e/o indiretto) che consentano di definire accuratamente il modello geologico e geotecnico dei terreni di sedime delle opere complessivamente in progetto (sottostazione utente, stazione elettrica 150/380 kV, cavidotti, aerogeneratori) e definire le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza, stabilità e durabilità delle nuove installazioni; in tale contesto, si dovrà ottemperare a quanto riportato nella citata *Relazione Geologica* ove si attesta che “*per la definizione del modello litotecnico del sottosuolo verranno praticati: Sondaggi meccanici in corrispondenza dell'asse di ciascun aerogeneratore; Prove penetrometriche dinamiche (S.P.T.); Installazione di piezometri; Analisi e prove geotecniche di laboratorio (determinazione di proprietà indice e di stato; determinazione del coefficiente di permeabilità K, Prove di Taglio Diretto CD, Prove Triassiali UU, Prove edometriche); Prove penetrometriche del tipo DPSH; Indagini geofisiche in onda P e del tipo MASW.*”;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- sulla base del modello geologico e geotecnico desunto dalle indagini geognostiche precedentemente citate, siano effettuate, in corrispondenza dei versanti ospitanti gli aerogeneratori in progetto, specifiche verifiche di stabilità *ante operam* e *post operam* (coerenti con le disposizioni delle NTC 2018) dalle quali risulti che gli interventi garantiscano la sicurezza, non determinino condizioni di instabilità e non modificano negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dalle opere e relative pertinenze;
- il ripristino dei luoghi avvenga nel rispetto delle pendenze naturali del terreno;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Resta inteso che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**

*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**

*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

